

Commissione europea

Istruzione e formazione in Europa Sistemi diversi, obiettivi comuni per il 2010

Introduzione

Nell'incontro di Lisbona nel marzo 2000, il **Consiglio europeo** (Capi di Stato e di Governo dei Paesi dell'UE), consapevole che l'Unione Europea, in un mondo sempre più integrato e globale, si verrà a trovare dinanzi a una sfida decisiva per il suo futuro, si assume l'impegno di renderla, entro il 2010, come *“l'economia, basata sulla conoscenza, più competitiva e dinamica del mondo”*.

Per trasformare questo auspicio in realtà invita il **“Consiglio di istruzione”** (Ministri dell'istruzione dei Paesi dell'UE) e la **Commissione europea** a sviluppare una approfondita riflessione sui sistemi di istruzione e formazione perché, al di là delle legittime diversità nazionali, perseguano traguardi comuni di alta qualità ed eccellenza.

Le conclusioni di questo compito, ratificate a Barcellona il 14 febbraio 2002, si muovono secondo **tre direttrici strategiche**: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione; facilitare a tutti l'accesso all'istruzione e alla formazione per tutto l'arco della vita; aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo.

Il documento oltre ad avere un valore in sé per gli alti contenuti proposti, esprime un significativo **messaggio politico**: tutti gli ambiti e settori che costituiscono la società hanno una loro grande rilevanza, ma l'Unione europea non potrà veramente diventare l'economia, basata sulla conoscenza, più importante del mondo, se non riceverà un contributo sostanziale dall'istruzione e dalla formazione. Infatti, l'istruzione e la formazione sono non solo fattori di crescita economica, di innovazione, occupazione e coesione sociale; ma anche e soprattutto di crescita umana e professionale, di cittadinanza attiva; prevengono le discriminazioni, l'esclusioni sociali, il razzismo, la xenofobia e quindi promuovono i valori fondanti la società europea, come la tolleranza e il rispetto dei diritti umani.

Il documento si fa carico delle **“diversità”** che caratterizzano l'Europa: le lingue, le culture, i sistemi sociali e scolastici e le considera un valore aggiunto. Ma queste diversità, tuttavia, nel rispetto del principio di sussidiarietà, devono trovare una armonizzazione dentro un grande **unico progetto**, quello della comune casa europea, che li trascenda e li inveri.

Il **testo integrale** del documento è riportato sul sito web dell'unione europea (<http://www.eu.int>), e su quello della Fidae (www.fidae.it).

(F.M.)

INDICE

Il programma di lavoro è incentrato sui 3 obiettivi strategici articolati in 13 obiettivi connessi e 42 tematiche chiave:

Obiettivo strategico 1: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'UE, alla luce delle nuove esigenze della società della conoscenza e dei modelli didattici e di apprendimento in evoluzione.

Obiettivo n. 1.1: Migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori

Obiettivo n. 1.2: Sviluppare le competenze per la società della conoscenza

Obiettivo n. 1.3: Garantire a tutti l'accesso alle TIC

Obiettivo n. 1.4: Incoraggiare a intraprendere studi scientifici e tecnici

Obiettivo n. 1.5: Sfruttare al meglio le risorse

Obiettivo strategico 2: facilitare a tutti l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione, alla luce del principio guida dell'apprendimento permanente, promuovendo l'occupabilità e lo sviluppo professionale, nonché la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale.

Obiettivo n. 2.1: Creare un ambiente aperto per l'apprendimento

Obiettivo n. 2.2: Accrescere l'attrattiva dello studio

Obiettivo n. 2.3: Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale

Obiettivo strategico 3: aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo, alla luce dell'esigenza fondamentale di rafforzare i legami con il mondo del lavoro e la società e di affrontare le sfide derivanti dalla globalizzazione.

Obiettivo n. 3.1: Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società generale

Obiettivo n. 3.2: Sviluppare lo spirito imprenditoriale

Obiettivo n. 3.3: Favorire lo studio delle lingue straniere

Obiettivo n. 3.4: Aumentare la mobilità e gli scambi

Obiettivo n. 3.5: Rafforzare la cooperazione europea

Obiettivo strategico 1 Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'UE

Obiettivo.1.1 Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'UE

Gli insegnanti e i formatori sono attori chiave della strategia globale verso una società della conoscenza e un'economia basata sulla conoscenza. La possibilità di attirare e mantenere personale adeguatamente qualificato e motivato nel corpo insegnante, che si scontra con gravi difficoltà di reclutamento a causa dell'invecchiamento del corpo insegnante stesso, rappresenta una priorità a breve e medio termine nella maggior parte dei paesi europei. L'Europa deve migliorare i metodi con cui insegnanti e formatori vengono preparati e sostenuti ad affrontare il loro ruolo, che sta subendo una profonda evoluzione, nella società della conoscenza. Questo è dovuto anche al diverso modo in cui i cittadini guardano oggi a questa professione, e alle aspettative generali della società in materia di scuola, nonché di istruzione e formazione in genere.

Temi chiave da affrontare

- Individuare le competenze che insegnanti e formatori devono possedere, vista la trasformazione del loro ruolo nella società della conoscenza
- Creare le condizioni per sostenere adeguatamente insegnanti e formatori nel loro impegno di risposta alle sfide della società della conoscenza, anche attraverso la loro formazione iniziale e continua, nella prospettiva della formazione permanente
- Assicurare un livello sufficiente per l'accesso alla professione di insegnante in tutte le materie e a tutti i livelli, e provvedere alle esigenze a lungo termine della professione di insegnante e di formatore aumentandone l'attrattiva
- Attirare nuovi insegnanti e formatori che abbiano esperienza professionale in altri campi

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

- **Strumenti quantitativi: indicatori**
 - Mancanza/esubero di insegnanti qualificati e formatori sul mercato del lavoro
 - Aumento del numero di persone interessate ai programmi di formazione (insegnanti e formatori)
 - Percentuale di insegnanti e formatori che seguono cicli di formazione permanente
- **Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze**
 - Valutazione di programmi di formazione per insegnanti e formatori
 - Condizioni per accedere alla professione di insegnante o formatore a seconda del livello di insegnamento
 - Inserimento delle seguenti materie nei piani di studio e di formazione: TIC, lingue straniere, dimensione europea dell'istruzione e educazione interculturale
 - Sviluppo professionale e sistemi di avanzamento per gli insegnanti
 - Miglioramento delle condizioni di lavoro degli insegnanti

Obiettivo n. 1.2 **Sviluppare le competenze** **per la società della conoscenza**

Nell'UE non esiste attualmente un'interpretazione comune di abilità di base («basic skills»). Per molti l'espressione «di base» è direttamente connessa alla lettura, alla scrittura e al calcolo e il termine «abilità» generalmente non comprende gli atteggiamenti, le attitudini e le conoscenze, che rientrano piuttosto nella nozione di «competenze». Si tratta tuttavia di aspetti di cui va tenuto conto, alla luce anche del principio di apprendimento permanente e della diversità dei sistemi di istruzione e formazione e delle culture. Le «competenze» per la società della conoscenza devono essere definite sulla base di esigenze anticipate nel medio e lungo termine, includendo non solo la lettura, la scrittura e il calcolo (abilità di base) ma anche competenze di base nelle scienze, nelle lingue straniere, nell'uso delle TIC e della tecnologia, nelle metodiche di apprendimento, nelle competenze in ambito sociale e imprenditoriale e in tutto ciò che potrebbe essere definito cultura generale.

Pur riconoscendo l'importanza di altri fattori quali il ruolo della famiglia o la pressione esercitata da adolescenti coetanei, l'acquisizione di queste «abilità di base» o «competenze chiave» dipende in gran parte dalla qualità e pertinenza dell'insegnamento. Occorre pertanto creare uno stretto legame con l'obiettivo di migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori. Garantire e controllare l'acquisizione delle competenze chiave da parte di tutta la popolazione richiede un'adeguata strutturazione dei piani di studio, nonché l'utilizzo effettivo di opportunità di formazione lungo tutto l'arco della vita per gli adulti, con particolare attenzione per i gruppi svantaggiati.

L'acquisizione o il possesso di competenze chiave devono essere attestati da lauree, diplomi, certificati o crediti scolastici in modo da renderne il riconoscimento il più diretto possibile. A questo scopo è necessario un lavoro metodologico, anche se in alcuni casi la valutazione può essere difficile, ad esempio per quanto riguarda l'acquisizione delle competenze in ambito sociale.

Temi chiave da affrontare:

- Individuare nuove competenze di base e le modalità per integrarle nella maniera migliore nei piani di studio insieme alle competenze di base tradizionali e per apprenderle e mantenerle lungo tutto l'arco della vita

- Rendere davvero possibile il raggiungimento delle competenze di base a tutti, compresi i meno favoriti, chi ha necessità particolari, chi ha abbandonato la scuola precocemente e i discenti adulti
- Promuovere il riconoscimento ufficiale delle competenze di base per facilitare l'istruzione e la formazione continua e l'occupabilità

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• Strumenti quantitativi: indicatori

- Numero di persone che terminano l'istruzione secondaria
- Istruzione continua degli insegnanti in settori in cui si presentano nuove esigenze in termini di competenze
- Livelli di conseguimento delle competenze in materia di lettura e scrittura (indicatore PISA; PISA è il programma di valutazione internazionale degli studenti coordinato dall'OCSE)
- Livelli di conseguimento delle competenze in materia di calcolo/matematica (indicatore PISA)
- Livelli di acquisizione delle metodiche di apprendimento
- Percentuale di adulti con un titolo di studio inferiore a quello secondario superiore che hanno partecipato a qualche forma di istruzione o formazione per adulti, per fasce di età

• Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze

- Prestazioni e risultati nella lingua materna, lingua straniera e matematica fino alla fine della scuola dell'obbligo
- Progressi nella lettura, nella scrittura e nel calcolo nelle scuole e nelle attività organizzate per gli adulti

Obiettivo n. 1.3

Garantire a tutti l'accesso alle TIC

Questo obiettivo va oltre quanto precedentemente individuato come esigenza, ossia che tutte le scuole dell'UE dovranno essere collegate a Internet e disporre di risorse multimediali entro la fine del 2001. L'istruzione di qualità nella società della conoscenza non richiede solo le attrezzature, i mezzi di comunicazione a banda larga (Internet/intranet) e la manutenzione generale, ma anche servizi che rispondano all'ampia gamma dei requisiti educativi: contenuto educativo digitale di alta qualità, software educativi, servizi a distanza e locali (virtuali/reali), assistenza, orientamento, livelli adeguati di sostegno pedagogico e manageriale.

Vi sono altre condizioni essenziali per fare il miglior uso possibile delle tecniche di insegnamento e di apprendimento innovative basate sulle TIC.

— Già in precedenza era stato raggiunto l'accordo sulla necessità di formare tutti gli insegnanti all'uso delle suddette tecnologie entro il 2002, allo scopo di garantire agli alunni un'ampia alfabetizzazione digitale.

— Le TIC devono essere usate per migliorare la qualità dell'insegnamento impartito. Occorre incentivare le pratiche in cui le TIC hanno un impatto positivo sull'insegnamento e sull'apprendimento affinché i sistemi educativi possano adottare principi imperniati sul discente che tengano pienamente conto della diversità dei modi di apprendimento e delle esigenze pedagogiche della popolazione studentesca. In tale contesto è importante sostenere gli insegnanti di fronte all'ampliarsi dei loro compiti.

— È altrettanto importante valutare se le TIC siano effettivamente utilizzate appieno e quale sia il loro impatto sui risultati del processo di apprendimento sotto il profilo dell'acquisizione di competenze e di conoscenze.

— Occorre sostenere i responsabili decisionali, a tutti i livelli, affinché affrontino gli attuali temi in materia di politica dell'istruzione (ad esempio, l'integrazione dei discenti non tradizionali, l'innovazione dei piani di studio e in campo didattico, la cooperazione europea e internazionale) fornendo loro gli strumenti per introdurre le modifiche «indotte dalle TIC» nei programmi di insegnamento.

Temi chiave da affrontare

- Fornire adeguate attrezzature e software educativo in modo da poter applicare al meglio le TIC e i processi dell'Learning nell'istruzione e nella formazione
- Incoraggiare il miglior utilizzo delle tecniche innovative di insegnamento e di apprendimento basate sulle TIC

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• Strumenti quantitativi: indicatori

- Percentuale degli insegnanti formati all'uso delle TIC nelle scuole
- Percentuale degli alunni e degli studenti che utilizzano le TIC nei loro studi

— Percentuale delle lezioni in cui vengono utilizzate le TIC in istituti di istruzione e formazione

• **Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze**

- Qualità dell'hardware e del software nelle scuole
- Uso delle TIC in vari ambiti
- Uso delle TIC nell'istruzione non formale
- Valutazione qualitativa dell'uso delle TIC nel campo dell'istruzione

Obiettivo n. 1.4

Incoraggiare a intraprendere studi scientifici e teorici

Lo sviluppo e l'innovazione scientifici e tecnologici sono fondamentali per una società e un'economia competitive basate sulla conoscenza. Nel corso della riunione congiunta dei ministri dell'Istruzione e della Ricerca dell'UE, svoltasi a Uppsala nel marzo 2001, è stata sottolineata l'importanza di aumentare, nell'intero sistema di istruzione e formazione, il numero di studenti che seguono discipline scientifiche e tecnologiche, attraverso un generale rinnovamento dei principi pedagogici e legami più stretti con il mondo del lavoro e dell'industria. A chi già lavora nei settori della scienza e della ricerca, l'Europa deve offrire prospettive di carriera e riconoscimenti abbastanza soddisfacenti da indurli a rimanere nel settore.

Temi chiave da affrontare

- Stimolare l'interesse precoce nei confronti della matematica, della scienza e della tecnologia
- Motivare maggiormente i giovani affinché scelgano studi e carriere nel campo della matematica, della scienza e della tecnologia, in particolare nella ricerca e nelle discipline scientifiche in cui il personale qualificato scarseggia, in una prospettiva a breve e medio termine, specialmente mediante strategie nuove di orientamento e consulenza scolastica e professionale
- Raggiungere una maggiore parità tra i sessi tra gli studenti di discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche
- Garantire un numero sufficiente di insegnanti qualificati di matematica e di materie scientifiche e tecniche

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• **Strumenti quantitativi: indicatori**

- Aumento del numero dei giovani che scelgono studi nel campo della matematica, delle scienze e della tecnologia (istruzione secondaria superiore e istruzione terziaria, per genere)
- Aumento del numero di laureati in questi settori, per genere
- Aumento del numero di ricercatori e ingegneri, per genere
- Aumento del numero di insegnanti qualificati di matematica, scienze e tecnologia (istruzione secondaria)

• **Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze**

- Inserimento di materie scientifiche e tecniche nell'istruzione secondaria
- Strategie scolastiche per incoraggiare lo studio delle scienze naturali, della tecnologia e della matematica e per sostenere l'insegnamento di tali materie

Obiettivo n. 1.5

Sfruttare al meglio le risorse

Nella società della conoscenza, il conseguimento dell'obiettivo di garantire un'istruzione e una formazione più efficaci e pertinenti lungo tutto l'arco della vita aumenta l'esigenza complessiva di investimenti nell'istruzione e nella formazione, da reperire nella spesa pubblica destinata alle risorse umane, nella spesa delle imprese private e negli investimenti dei singoli. Sebbene le finanze pubbliche dei paesi dell'UE siano sottoposte a crescenti restrizioni, l'Europa non può permettersi di risparmiare in questo campo.

Le conclusioni di Lisbona invocano un sostanziale aumento annuo degli investimenti pro capite in risorse umane indicando che il futuro dell'economia europea dipende in larga misura dalle competenze dei suoi cittadini che vanno continuamente aggiornate per rispondere alle esigenze della società della conoscenza. A sua volta il settore dell'istruzione e della

formazione deve assegnare ed utilizzare le risorse che gli vengono messe a disposizione nel modo più efficiente possibile per raggiungere i massimi livelli di qualità.

Temi chiave da affrontare

- Aumentare gli investimenti in risorse umane garantendo una distribuzione equa ed efficace dei mezzi disponibili, per facilitare a tutti l'accesso all'istruzione e alla formazione e migliorarne la qualità
- Sostenere lo sviluppo di sistemi di controllo della qualità compatibili, nel rispetto della diversità in tutta l'Europa
- Sviluppare il potenziale dei partenariati tra i settori pubblico e privato

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

- **Strumenti quantitativi: indicatori**
 - Aumento degli investimenti pro capite in risorse umane (indicatore strutturale)
- **Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze**
 - Autovalutazione per migliorare la qualità dell'istruzione impartita
 - Modelli ed esperimenti di finanziamento (finanziamenti pubblici e privati di istituti di istruzione e formazione e discenti)

Obiettivo strategico 2 **Facilitare a tutti l'accesso ai sistemi** **di istruzione e formazione**

Obiettivo 2.1 **Creare un ambiente aperto per l'apprendimento**

Le trasformazioni richieste dal passaggio a una società della conoscenza implicano la necessità di semplificare e rendere più democratico l'accesso all'istruzione e alla formazione, oltre che di creare un sistema di «ponti» a tutti i livelli che agevoli lo spostamento da una parte all'altra del sistema di istruzione e formazione: i discenti non devono rimanere «bloccati» solo perché non hanno scelto subito la strada giusta, e tutti devono avere la possibilità di migliorare e raggiungere un livello di qualificazione diverso o più elevato. Allo stesso tempo l'UE deve aumentare la sua popolazione attiva, incrementando non solo il tasso di occupazione, ma anche i livelli di competenze generali.

La complessa architettura di molti sistemi di istruzione e formazione ha in genere lo scopo di garantire le migliori opportunità possibili al maggior numero possibile di discenti. Tale complessità tuttavia li rende difficili da comprendere e utilizzare (soprattutto da parte dei gruppi meno informati) e aumenta le incompatibilità tra i diversi percorsi formativi e tra i sistemi nazionali. Lo sviluppo dell'orientamento in materia di carriera scolastica e professionale è un requisito fondamentale per rendere i sistemi europei più efficaci e democratici. I discenti in Europa devono poter sfruttare gli sforzi formativi compiuti e i risultati conseguiti in precedenza ed avere la certezza che i relativi crediti vengano equamente riconosciuti in tutta l'Unione europea.

Temi chiave da affrontare

- Ampliare l'accesso all'apprendimento permanente fornendo informazioni, consulenza e orientamento sull'intera gamma delle opportunità di apprendimento disponibili
- Definire l'offerta formativa in modo da consentire un'efficace partecipazione degli adulti e dare loro la possibilità di conciliare l'apprendimento con altre responsabilità e attività
- Garantire a tutti l'accesso all'apprendimento per rispondere meglio alle sfide della società della conoscenza
- Promuovere percorsi flessibili di apprendimento per tutti
- Promuovere reti di istituti di istruzione e formazione a vari livelli nel contesto dell'apprendimento permanente

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

- **Strumenti quantitativi: indicatori per la valutazione dei progressi**

— Percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che partecipa all'istruzione e alla formazione (indicatore strutturale)

• **Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze**

- Disponibilità di luoghi di custodia per i bambini e orari flessibili per i discenti
- Possibilità di congedi di studio per i dipendenti
- Riconoscimento dei precedenti apprendimenti
- Meccanismi di finanziamento e incentivi per gli adulti

Obiettivo n. 2.2

Accrescere l'attrattiva dello studio

Accrescere l'attrattiva dello studio significa innanzi tutto aumentarne l'utilità per il singolo. I sistemi di istruzione e formazione svolgono un ruolo fondamentale, ma anche le famiglie, le comunità locali e i datori di lavoro possono svolgere un ruolo importante per fare sì che lo studio divenga parte delle attività di ciascuno. La necessità di aumentare l'attrattiva dello studio deriva anche dall'esigenza di conciliare i più elevati tassi di occupazione auspicati con i più elevati livelli di competenza richiesti. Ciò può essere ottenuto solo se i cittadini riconoscono il valore che può avere per loro continuare a impegnarsi nello studio.

Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 e gli orientamenti comunitari in materia di occupazione 2001 sottolineano l'obiettivo centrale di dimezzare entro il 2010 il numero dei giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno compiuto solo il primo ciclo di studi secondari e che non continuano gli studi né intraprendono altro tipo di formazione.

Temi chiave da affrontare

- Incoraggiare i giovani a proseguire gli studi al termine della scuola dell'obbligo; motivare gli adulti e consentire loro di partecipare all'apprendimento durante il resto della vita
- Elaborare metodi di riconoscimento ufficiale delle esperienze di apprendimento non formali
- Individuare modalità atte ad accrescere l'attrattiva dello studio, sia nell'ambito dei sistemi formali di istruzione e formazione sia al di fuori di essi
- Promuovere una cultura dell'apprendimento per tutti e sensibilizzare i potenziali discenti rispetto ai vantaggi sociali ed economici dello studio

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• **Strumenti quantitativi: indicatori**

- Percentuale di ore lavorative dedicate dai dipendenti alla formazione, per fasce d'età
- Partecipazione all'istruzione terziaria
- Percentuale della popolazione tra i 18 e i 24 anni che ha compiuto solo il primo ciclo di studi secondari e non prosegue gli studi né intraprende altro tipo di formazione (indicatore strutturale)

• **Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze**

- Corsi di formazione permanente e relative agevolazioni (ad esempio, aumenti retributivi) concepiti per motivare i discenti
- Possibilità di seguire corsi aperti, forme di apprendimento on line o a distanza
- Convalida dell'esperienza precedente

Obiettivo n. 2.3

Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale

I sistemi di istruzione e formazione svolgono un ruolo importante nel contribuire a sostenere le società democratiche in Europa. Un principio basilare da consolidare è quello della parità di accesso all'istruzione e alla formazione per tutti i cittadini. Ciò comporta che negli Stati membri venga prestata particolare attenzione al sostegno dei gruppi e degli individui più vulnerabili, in particolare i disabili o coloro che presentano difficoltà di apprendimento, che vivono in zone rurali o remote o che hanno problemi a conciliare il lavoro e gli impegni familiari. Nelle zone in cui il tasso di abbandono precoce degli studi è particolarmente elevato, le perdite sono molteplici: non soltanto per le persone interessate, che vanificano la possibilità di

realizzare il proprio potenziale, ma anche per la società e per l'economia nel loro complesso. Queste perdite sono tanto più inaccettabili in un contesto competitivo come quello dell'era della conoscenza, in cui solo il raggiungimento di elevati livelli di qualificazione per un'elevata percentuale della popolazione può garantire il successo dei singoli, delle aziende e dei paesi. Altri aspetti connessi con la cittadinanza, le pari opportunità e la coesione sociale sono dimensioni importanti in sé dell'istruzione e della formazione.

Queste sono le ragioni alla base del forte messaggio inviato dal Consiglio europeo di Lisbona e riflesse negli orientamenti comunitari in materia di occupazione 2001, che prevedono il dimezzamento del numero di giovani adulti che hanno assolto solo il primo ciclo di studi secondari e che non continuano gli studi né intraprendono alcun tipo di formazione.

Temi chiave da affrontare

- Garantire che l'apprendimento dei valori democratici e la partecipazione democratica di tutti i partner della scuola siano efficacemente promossi al fine di preparare i cittadini a una partecipazione attiva nella società
- Integrare pienamente il concetto di pari opportunità negli obiettivi e nel funzionamento dei sistemi di istruzione e formazione
- Garantire un equo accesso all'acquisizione delle competenze per i meno privilegiati o per le persone che attualmente hanno difficoltà di accesso all'offerta formativa, e motivarli a partecipare all'apprendimento

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

- **Strumenti quantitativi: indicatori**
 - Percentuale della popolazione tra i 18 e i 24 anni che ha assolto solo il primo ciclo di studi secondari e che non continua gli studi né intraprende altro tipo di formazione (indicatore strutturale)
- **Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze**
 - Partecipazione di allievi, genitori e altre parti interessate alla gestione della scuola
 - Parità tra i sessi nell'istruzione terziaria e nella formazione permanente
 - Modelli per l'integrazione dei gruppi svantaggiati e per agevolare loro l'accesso all'istruzione e alla formazione
 - Modelli per incoraggiare tali gruppi a conseguire titoli di studio ufficiali

Livelli attuali

Media UE Media dei 3 migliori risultati dell'UE

Percentuale della popolazione tra i 18 e i 24 anni con il solo titolo secondario inferiore e non inserita in corsi di istruzione o formazione (2000) (a) 17,8 % 7,8 %⁽¹⁾

Fonte: (a) IFL (indicatore strutturale: abbandono scolastico prematuro).

(1) IRL: non pervenuti. UK: i GCSE sono considerati qualifiche di ciclo secondario superiore.

Obiettivo strategico 3 Aprire i sistemi d'istruzione e formazione al resto del mondo

Obiettivo 3.1 Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale

Nonostante le notevoli riforme introdotte nell'ultimo decennio in molti paesi e/o istituzioni, i sistemi di istruzione e formazione europei appaiono ancora, per molti aspetti, ripiegati su se stessi. Essi prestano infatti ancora maggior attenzione all'insegnamento che all'apprendimento, ai piani di studio che non ai discenti, all'astratta qualità accademica che non alla capacità di soddisfare le esigenze. Oggi occorre invece una più stretta collaborazione con un'ampia gamma di soggetti del

mondo aziendale e della ricerca e con la società in generale, comprese le parti sociali. Gli istituti di istruzione e di formazione devono compiere tale passo per divenire essi stessi organismi di apprendimento aperti al cambiamento, ai contributi, alle idee e al talento provenienti dall'esterno e per continuare a fornire una risposta valida alle esigenze effettive del proprio bacino di utenza. In questo modo potranno anche più facilmente stimolare il senso di imprenditorialità e iniziativa tra gli studenti, le persone in formazione e i laureati.

Temi chiave da affrontare

- Promuovere una stretta collaborazione tra i sistemi d'istruzione e formazione e la società in generale
- Istituire partenariati tra tutti i tipi di istituti d'istruzione e formazione, imprese e istituti di ricerca, nell'interesse reciproco
- Promuovere il coinvolgimento delle parti interessate nello sviluppo dei percorsi formativi, ivi compresa la formazione iniziale e la formazione sul luogo di lavoro

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• Strumenti quantitativi: indicatori

— Percentuale degli studenti e tirocinanti che ricevono una formazione iniziale avvalendosi di regimi vigenti in materia di collocamento (*éducation en alternance*)

• Strumenti quantitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze

- Partecipazione dei genitori alla vita scolastica e al processo di apprendimento dei figli in generale
- Partecipazione di rappresentanti locali alla vita scolastica
- Collaborazione delle scuole con le organizzazioni locali
- Cooperazione degli istituti d'istruzione e formazione con le aziende, ad esempio per creare opportunità di collocamento e formazione
- Partecipazione degli insegnanti alla formazione organizzata e attuata in collaborazione con le aziende
- Studi che illustrino le modalità adottate dagli istituti di istruzione e formazione per attrarre e coinvolgere coloro che si trovano attualmente fuori dai sistemi di istruzione e formazione

Obiettivo n. 3.2 **Sviluppare lo spirito imprenditoriale**

L'istruzione e la formazione devono portare alla comprensione del concetto di «impresa» nel senso più ampio del termine (forte desiderio di trovare soluzioni ai problemi, impegno di tempo ed energie per perseguire il successo, disponibilità a intraprendere iniziative e ad assumersi rischi ragionevoli). Una società della conoscenza e un'economia basata sui servizi forniscono a milioni di individui nuove opportunità di avviare un'attività in proprio a qualsiasi età, e questa alternativa deve essere considerata praticabile e desiderabile dai giovani studenti come dagli adulti che hanno accumulato esperienza.

Nel corso dell'ultimo decennio è stata sempre più ampiamente riconosciuta l'importanza di sviluppare nuove forme di attività e d'impresa strettamente collegate alle esigenze delle comunità locali o di settori specifici, nonché dei loro effetti potenziali ai fini della riduzione della disoccupazione. Lo sviluppo dello spirito imprenditoriale risulta importante non solo per i singoli, ma anche per l'economia e la società in generale. «Promuovere l'istruzione orientata all'imprenditorialità e al lavoro autonomo» è anche uno degli obiettivi concordati che figura negli orientamenti comunitari in materia di occupazione 2001.

Temi chiave da affrontare

- Promuovere il senso di iniziativa e la creatività nell'ambito dei sistemi d'istruzione e formazione al fine di sviluppare lo spirito d'impresa («imprenditorialità»)
- Agevolare l'acquisizione delle competenze necessarie all'avviamento e alla gestione di imprese

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• Strumenti quantitativi: indicatori

- Percentuale dei lavoratori autonomi attivi in vari settori dell'economia della conoscenza (in particolare nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 35 anni)
- Percentuale di istituti di istruzione e formazione che forniscono consulenza e orientamento per l'avviamento di nuove imprese

• Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze

- Stima qualitativa delle attività imprenditoriali avviate da giovani laureati in base al settore economico

- capacità di sviluppo di siffatte attività
- Incentivazione del lavoro autonomo
- Insegnamento dell'imprenditorialità a vari livelli del sistema d'istruzione

Obiettivo n. 3.3

Favorire lo studio delle lingue straniere

La diversità dell'Europa risulta più che mai evidente nell'ambito linguistico. Tuttavia, per trarre vantaggio da questa diversità, i suoi cittadini devono essere in grado di comunicare al di là dei confini linguistici, imparando ad affrontare le differenze con tolleranza e nel rispetto reciproco. La conoscenza delle lingue rappresenta un aspetto fondamentale delle nuove competenze di base richieste dall'Europa della società della conoscenza. In linea di massima, tutti dovrebbero essere in grado di parlare almeno due lingue straniere. Occorre pertanto favorire lo studio delle lingue straniere, eventualmente anche a partire dai primi anni d'età. In molti casi ciò sarà possibile solo introducendo profondi cambiamenti negli obiettivi, nei programmi di studio e nei metodi di insegnamento delle lingue straniere e attraverso un contatto molto più stretto tra coloro che insegnano e studiano una lingua straniera e coloro che la parlano come lingua materna. La formazione linguistica iniziale e continua degli insegnanti di lingua e la loro esposizione diretta alla lingua e alla cultura che insegnano rappresentano pertanto un aspetto centrale per la realizzazione di questo obiettivo. Da molto tempo la Comunità sottolinea l'importanza dello studio delle lingue in Europa, incentivandolo come dimensione chiave dell'istruzione, della cultura, della cittadinanza attiva e dell'occupabilità. Una diminuzione significativa del numero di cittadini di età superiore ai 15 anni che non conoscono altra lingua che la/le loro lingua/e materna/e potrebbe essere un obiettivo semplice da conseguire per ottenere alcuni progressi concreti.

Temi chiave da affrontare

- Incoraggiare tutti ad apprendere due o, se del caso, più lingue oltre alla propria lingua materna, e aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere a prescindere dall'età
- Incoraggiare le scuole e i centri di formazione a usare metodologie didattiche e formative efficaci e a motivare i discenti a proseguire lo studio delle lingue in una fase successiva della vita

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• Strumenti quantitativi: indicatori

Il Consiglio e la Commissione prendono atto della mancanza di dati affidabili per quanto riguarda l'effettiva capacità dei giovani europei di usare una lingua straniera; occorre pertanto proseguire i lavori per la definizione e l'applicazione di indicatori di qualità in questo campo. Nel frattempo verranno utilizzati i seguenti indicatori:

- percentuale di allievi e studenti che raggiungono un livello superiore di conoscenza di due lingue straniere, ad esempio il livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa
- percentuale di insegnanti di lingue straniere che partecipano a corsi di formazione iniziale o continua che prevedono un contatto diretto con la lingua e la cultura da loro insegnate

• Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze

- Metodi e modalità per l'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere
- Apprendimento precoce delle lingue straniere
- Modalità di promozione dello studio e della pratica delle lingue straniere

Obiettivo n. 3.4

Aumentare la mobilità e gli scambi

La mobilità promuove il senso di appartenenza all'Europa e l'emergere della cittadinanza europea. Essa offre ai giovani la possibilità di accrescere le proprie competenze personali e di accedere all'occupazione e offre a insegnanti e formatori l'opportunità di ampliare le proprie esperienze e innalzare le proprie competenze. Di fronte a un'Europa sempre più complessa occorre sfruttare tutti i mezzi disponibili per agevolare la mobilità e promuoverla concretamente al fine di consentire ai cittadini, in particolare ai giovani, di identificarsi con l'Europa.

L'Unione dispone già di una solida base in tale contesto: i programmi Socrates, Leonardo e Gioventù ne sono buoni esempi, sebbene l'esperienza concreta dimostri che la mobilità non ha ancora espresso tutto il suo potenziale come strumento a

sostegno degli obiettivi di Lisbona. Il piano d'azione in materia di mobilità adottato dal Consiglio europeo di Nizza, la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sullo stesso argomento e gli studi svolti sui nuovi mercati del lavoro europei testimoniano l'elevato riconoscimento politico di cui gode la mobilità in questo momento.

Temi chiave da affrontare

- Consentire il più ampio accesso possibile alla mobilità ai singoli e agli organismi operanti nel settore dell'istruzione e della formazione, ivi compresi quelli che si rivolgono a un pubblico meno privilegiato, e ridurre gli ostacoli alla mobilità che ancora sussistono
- Sorvegliare il volume, le tendenze, i tassi di partecipazione e gli aspetti qualitativi dei flussi di mobilità in Europa
- Facilitare la convalida e il riconoscimento delle competenze acquisite nel periodo di mobilità
- Promuovere la presenza e il riconoscimento dell'istruzione e della formazione europee nel mondo, nonché il loro richiamo nei confronti di studenti, docenti universitari e ricercatori di altre regioni del mondo

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• Strumenti quantitativi: indicatori

- Percentuale di studenti e persone in formazione di ciascuno Stato membro che compiono una parte dei propri studi in un altro paese dell'Unione o in un paese terzo
- Percentuale di insegnanti, ricercatori e docenti universitari di altri paesi dell'Unione impiegati in diversi livelli del sistema di istruzione
- Numero e distribuzione degli studenti e di persone in formazione appartenenti a paesi dell'UE e a paesi terzi

• Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze

- Finanziamento, partecipazione e distribuzione geografica di programmi di scambio comunitari e nazionali
- Agevolazioni sociali, ad esempio per i trasporti pubblici o nei musei, accordate alle persone in mobilità
- Valutazione dei risultati ed elaborazione dell'Europass
- Informazione sulle opportunità di mobilità e sulle relative condizioni offerte dall'UE e dagli Stati membri
- Adozione dell'ECTS (sistema europeo di accumulo e di trasferimento dei crediti accademici) nel quadro della formazione professionale
- Elaborazione di un «certificato complementare» nel quadro della formazione professionale (analogo al supplemento del diploma nell'istruzione superiore)
- Trasferibilità delle borse di studio nazionali per periodi di studio e di formazione all'estero

Obiettivo n. 3.5 **Rafforzare la cooperazione europea**

Nella nuova Europa della società della conoscenza, i cittadini devono poter studiare e lavorare in tutto il continente e far valere le proprie qualifiche ovunque desiderino proseguire gli studi o avviarsi a una carriera professionale. Nel campo dell'istruzione superiore, in particolare, vengono già affrontati gli ostacoli alla mobilità e al riconoscimento delle qualifiche, sia attraverso strumenti comunitari (quali l'ECTS o i partenariati tra università nel quadro del programma Socrates) sia attraverso il «processo di Bologna», verso la creazione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore coerente, compatibile e in grado di attrarre studenti.

Resta tuttavia ancora molto da fare prima che gli europei possano effettivamente studiare e lavorare liberamente in tutta Europa senza dover affrontare procedure complicate e incerte per il riconoscimento delle qualifiche. Occorre pertanto incoraggiare gli istituti di istruzione, sia superiore sia inferiore, così come le autorità competenti, a sviluppare sistemi di qualifiche compatibili a livello europeo, nonché una definizione comune dei livelli qualitativi minimi richiesti per l'accreditamento. Occorre potenziare le politiche in materia di trasparenza e riconoscimento delle qualifiche, sostenere la messa a punto di diplomi e qualifiche congiunti, nonché di sistemi di accreditamento sia per migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione in Europa, sia per garantire che essa sia debitamente apprezzata e riconosciuta a livello mondiale.

Temi chiave da affrontare

- Accrescere l'efficienza e la rapidità delle procedure di riconoscimento per la prosecuzione degli studi e della formazione e l'accesso al lavoro in tutta Europa
- Promuovere la cooperazione tra gli organismi e le autorità competenti onde garantire una maggior

compatibilità in materia di assicurazione di qualità e accreditamento

- Promuovere la trasparenza dell'informazione sulle opportunità di istruzione e formazione e sulle relative strutture nell'intento di creare uno spazio europeo dell'istruzione aperto
- Promuovere la dimensione europea dell'insegnamento e della formazione

Strumenti per incentivare e monitorare i progressi (elenco indicativo)

• Strumenti quantitativi: indicatori

- Percentuale di studenti universitari postlaureati e di ricercatori che proseguono gli studi in un altro paese dell'UE o in un paese terzo
- Percentuale di laureati che conseguono un diploma congiunto in Europa
- Percentuale di studenti e persone in formazione nel quadro dell'ECTS o dell'Europass e/o che conseguono un supplemento al diploma/certificato

• Strumenti qualitativi: tematiche adatte allo scambio di esperienze

- Promozione dell'accREDITamento nell'ambito dell'istruzione superiore
- Promozione in Europa di corsi e diplomi congiunti riconosciuti a livello internazionale
- Promozione di iniziative di marketing pertinenti
- Integrazione della dimensione europea nell'istruzione e nella formazione

Allegato

Documenti chiave e siti web

Documenti del Consiglio europeo

- Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 — Conclusioni della presidenza:
<http://ue.eu.int/it/info/eurocouncil/index.htm>
- Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo 2001 — Conclusioni della presidenza:
<http://ue.eu.int/fr/info/eurocouncil/index.htm>
- Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo di primavera a Barcellona
«La strategia di Lisbona — Produrre il cambiamento», COM(2002) 14 def., del 15 gennaio 2002

Obiettivi futuri concreti per l'istruzione e la formazione

- Relazione della Commissione «Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione», COM(2001) 59 def., del 31 gennaio 2001
- Comunicazione della Commissione «Progetto di programma di lavoro dettagliato per il seguito alla relazione circa gli obiettivi concreti dei sistemi di istruzione e formazione», COM(2001) 501 def., del 7 settembre 2001
- Comunicazione della Commissione «Gli indicatori strutturali», COM(2001) 619 def., del 30 ottobre 2001
- Decisione del Consiglio (Istruzione) «Programma di lavoro dettagliato sul seguito agli obiettivi dell'istruzione e della formazione in Europa», del 14 febbraio 2002

Apprendimento permanente

- Documento di lavoro della Commissione «Memorandum sull'istruzione e la formazione permanenti», SEC(2000)1832, del 30 ottobre 2000
- Comunicazione della Commissione «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente», COM(2001) 678 def., dell'1 novembre 2001:
http://europa.eu.int/comm/education/life/communication/com_it.pdf

Learning

- Comunicazione della Commissione «Piano d'azione eLearning — Pensare all'istruzione di domani», COM(2001) 172 def., del 28 marzo 2001
- Risoluzione del Consiglio sulla eLearning, GU C 204 del 20.7.2001, pag. 3

Mobilità e cooperazione

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 luglio 2001, relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori, GU L 215 del 9.8.2001, pag. 30
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio circa il rafforzamento della cooperazione con i paesi terzi nel campo dell'istruzione superiore, COM(2001) 385 def., del 18 luglio 2001

Istruzione e formazione, occupazione e scienza

- Risoluzione del Consiglio del 13 luglio 2001 sul ruolo dell'istruzione e della formazione nelle politiche connesse all'occupazione, GU C 204 del 20.7.2001, pag. 1
- Comunicazione della Commissione «Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità», COM(2002) 72 def., dell'8 febbraio 2002
- Comunicazione della Commissione «Piano d'azione — Scienza e società», COM(2001) 714 def., del 4 dicembre 2001 Commissione europea

Istruzione e formazione in Europa: sistemi diversi, obiettivi comuni per il 2010

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
2002 — 39 pagg. — 17,6 x 25 cm
ISBN 92-894-4266-2 UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE
L-2985 Luxembourg NC-43-02-745-IT-C